

aprile
2008



EUROPA ★ CINEMAS

Anno XXII, n. 4 aprile 2008
Autorizzazione Tribunale di Venezia
n. 1070 R.S. del 5/11/1991
DIRETTORE RESPONSABILE Roberto Ellero

Mensile edito dal Comune di Venezia
Ufficio Attività Cinematografiche

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
Palazzo Mocenigo, San Stae 1991
30125 Venezia
tel. 0415241320, fax 0415241342
<http://www.comune.venezia.it/cinema/circuitocinema@comune.venezia.it>

DIRETTORE Roberto Ellero
REDAZIONE Norma Dalla Chiara (capo),
Noemi Battistuzzo

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:
Chiara Augliera, Giuseppe Ghigi,
Cristina Morello, Silvia Zanna

GRAFICA Tapiro
STAMPA Grafiche Biesse Scorzè

Nannarella, cent'anni dopo

di Chiara Augliera

“Non so se sono un'attrice, una grande attrice o una grande artista. Non so se sono capace di recitare. Ho dentro di me tante figure, tante donne, duemila donne. Ho solo bisogno di incontrarle. Devono essere vere, ecco tutto.” Così amava definirsi Anna Magnani, una delle più grandi attrici della storia del cinema, simbolo e icona popolare del cinema italiano del dopoguerra, capace di passare dalle luci del varietà al cinema, dalle commedie brillanti ai personaggi drammatici, dai film alla televisione. Anna Magnani cominciò a recitare giovanissima nel 1929 nell'avanspettacolo, fino a diventare primadonna accanto a Totò nel teatro di prosa, ma fu il cinema che consacrò il suo carisma: non fu soltanto straordinaria nell'interpretare la figura di una

donna del popolo capace di un atto eroico finale in *Roma città aperta*, o la prima attrice straniera che riuscì a vincere il Premio Oscar, ma anche un personaggio di rilievo sul piano personale e umano, una delle immagini dell'Italia più amate nel mondo. In *Roma*, del 1972, Federico Fellini inserì nel film una sua breve ma intensa intervista: la Magnani parla con Fellini camminando verso il portone della sua abitazione, poi si gira lo guarda e chiude il portone, regalando così la sua ultima immagine cinematografica. Anna Magnani contribuì a cambiare il modo di fare cinema: il ruolo della donna -di madre forte, di figlia del popolo-, con lei diventa ricco di una umanità, di un coraggio e di un realismo unici. La sua sponta-

nea ed inconfondibile risata -che Paolo Stoppa racconta fosse la prima cosa che conobbe di *Nannarella*, come era affettuosamente chiamata a Roma-, lo sguardo espressivo e dolente segnato da profonde occhiaie, il volto intenso -quasi una maschera greca- segnato da drammatiche sofferenze e da intense gioie vissute, ispirarono a Pasolini questi bellissimi versi: “Quasi emblema, ormai, l'urlo della Magnani, / sotto le ciocche disordinatamente assolute, / risuona nelle disperate panoramiche, / e nelle sue occhiate vive e mute / si addensa il senso della tragedia. / E' lì che si dissolve e mutila / il presente, e assorda il canto degli aedi” (da *La religione del mio tempo*).

Dopo la disfatta, il cinema dei Dardenne

di Silvia Zanna

Un'idea di cinema come quella di Luc e Jen-Pierre Dardenne, legata fortemente al linguaggio, si direbbe a un anti-linguaggio che nega le sovrastrutture organizzate del racconto (i dialoghi, la dialettica tra piani, la distanza formale tra spettatore e attore e tra attore e macchina da presa), si oppone a un sistema rappresentativo e a una struttura semantica non più praticabili nelle società post-industriali. La crisi delle società industriali e il crollo dell'ideologia positiva dell'Occidente costituiscono infatti il nucleo dell'elaborazione cinematografica degli autori. La rottura tragica è riflessa nelle ambientazioni incerte e marginali delle periferie del sud del Belgio e nelle situazioni estreme in cui si trovano ad agire i personaggi, tra criminalità, disoccupazione e traffico di clandestini. E' nello spazio concreto, tanto inumano quanto inabitabile della città-macchia che i personaggi dei Dardenne esistono. Si tratta di un'umanità emarginata -uomini non padri e madri bambine- impegnata a sbrigare la

propria emergenza esistenziale, chiusa in una ritualità di gesti e di movimenti che non lascia spazio alla parola. Perché se le fabbriche chiudono gli uomini restano soli, senza verbo, defraudati della loro dignità e di quell'orizzonte prospettico di cui si nutre il sogno e la possibilità di dividerlo.

E se la sfera emotiva dei personaggi è assente com'è assente il contesto sociale (il lavoro) e privato (gli adulti, la famiglia), l'uomo perde valore diventando cosa, merce. All'interno di una società disfatta, senza memoria e senza prospettive Rosetta (*Rosetta*), Igor (*La Promesse*), Olivier e Francis (*Le fils*), Bruno e Sonia (*L'enfant*), compiono il loro percorso iniziatico e formativo.

Se la natura umana diviene inumana, ai Dardenne interessa documentare il percorso di conversione-redenzione dell'uomo verso il riconoscimento del senso morale delle proprie azioni. Come nel cinema religioso di Bresson. L'umanità

viene tirata fuori dai corpi, fatta trascendere dai gesti, dai rapporti con le cose. Un cinema di corpi e oggetti non poteva che far derivare la coscienza e la consapevolezza del male dalla concretezza dei fatti. Tale coscienza tuttavia nulla ha a che vedere con dio né con modelli pedagogici e morali consolidati ma è fondata sulla vita sperimentata liberamente e che a partire dalla verità dell'esperienza innesta i semi di una istintuale solidarietà.

Se la priorità dell'atto comunicativo è quella di trasmettere una memoria di eventi e fatti, il cinema dei fratelli Dardenne non può che opporsi all'occultamento, registrare con sincerità disarmante la perdita dell'innocenza e della speranza della contemporaneità. E se del passato come del futuro non c'è traccia, così come non c'è segno nel cinema dei Dardenne di strutture morali o codici estetici a cui aggrapparsi, non resta che una cosa, occuparsi dell'uomo e della sua dignità.

La storia? A noi!

di Giuseppe Ghigi

La storia al cinema svela come una società concepisce il proprio passato o interviene sul presente parlando del passato: in questo modo il film storico è anche una forma di storiografia, un discorso sul passato, una componente del testo storico. E' una fonte. Il cinema fascista realizzò 285 film storici o in costume, circa il trenta per cento dell'intera produzione cinematografica del regime. Sono una fonte preziosa (in rassegna alla Pasinetti nel mese di aprile) per ricostruire come il regime mussoliniano propagandava il suo rapporto con la storia: i film dovevano, almeno nei progetti, essere l'espressione delle mentalità di una nazione e di un popolo allorché, hegelianamente, “sia giunto alla coscienza di sé”. Di fatto, saranno né più né meno che l'espressione dell'auto-rappresentazione del regime totalitario e forma di costruzione del consenso.

I registi “funzionari” del fascismo pensavano di fare cosa buona e bella quando mettevano in scena la ricostruzione mitica dei “martiri” della marcia su Roma, camicia nera e manganello. Pensavano che *Vecchia guardia* e *Camicia nera* sarebbero stati accolti con entusiasmo dalle gerarchie, ma si sbagliavano. Il fascismo negli

anni del consenso, dell'impero, non voleva essere ricordato come una massa di sottoproletari scalcinati che menano schiaffi e somministrano olio di ricino. I costruttori dell'impero avevano bisogno di altre radici storiche che facessero riferimento ai momenti più vanagloriosamente nazionalistici e imperiali. Ecco allora la romanità (e Mussolini non veniva forse chiamato duce, e le squadre di picchiatori, fasci?), con la grande Roma che comandava su tutta Europa e oltre. O il Rinascimento, che non è solo l'apoteosi delle belle menti e geni italiani, ma anche dei condottieri che si battono, mascella volitiva e fare sciupafemmine, per fare dell'Italia una sola e unica terra senza alcun nemico che vi comandi. Si salta di quattro secoli per arrivare al Risorgimento che invece di essere una rivoluzione borghese e liberale diventa una guerra di popolo, una sorta di lunga marcia garibaldina dove le camicie rosse possono stingersi al nero e dove l'audacia del condottiero sulla cavalla bianca assomiglia a quella di chi ha piegato “rossi” e molli liberali giolittiani. E poi la Grande guerra vittoriosa e “mutilata” a cui il fascismo ha reso onori e tratto linfa vitale tra delusi, piccolo borghesi in crisi, miliziani

futuristi e ufficiali impauriti dal “biennio rosso”.

L'Italia è poi un paese e un popolo di artisti, di santi e di tanti altri eroi e personaggi che hanno fatto la nostra storia. Quali sono gli eroi che il fascismo decide di celebrare come monumenti della storia patria? Pietro Micca, Ettore Fieramosca, Guglielmo Oberdan, Silvio Pellico, Salvator Rosa, Masaniello, Giovanni delle Bande Nere, Marco Visconti, Publio Cornelio Scipione, Giuseppe Garibaldi, Giuseppe Verdi, Vincenzo Bellini, Antonio Meucci, Don Bosco, Caravaggio. Devono essere eroi riconosciuti e riconoscibili con i quali il grande pubblico, anche quello più infantile d'età, di cultura e di comprendonio, può identificarsi. Non è un'identificazione immediata con il regime, ma con l'ideologia unificante del regime: il nazionalismo. Infine gli “istant movie” sul secondo conflitto mondiale, ma qui le cose si mettono al peggio: la retorica roboante stona di fronte ai risultati degli otto milioni di baionette, troppo arrugginite per vincere il nemico. La ritirata del cinema italiano si conclude sul greto del Po, tra storie di amanti crudeli, e di una Roma ormai città aperta.

Tutti i film dalla A alla Z

Away from Her -
Lontano da lei

Un bacio romantico -
My Blueberry Nights

La banda

Biùtiful cauntri

Bocca di rosa

Il cacciatore di aquiloni

I cacciatori -
The Hunting Party

Charlie Bartlett

Evening

La famiglia Savage

Gomorra

In amore niente regole

Juno

Il matrimonio è un affare
di famiglia

Mongol

MR 73

Next

Non pensarci

The Oxford Murders

Riprendimi

La seconda volta
non si scorda mai

Shine a Light -
The Rolling Stones

Sopravvivere con i lupi

Tutta la vita davanti

Vogliamo anche le rose

Girato completamente negli Stati Uniti e parlato in inglese, il film ha una struttura molto più lineare dei precedenti, ma possiede un'eguale raffinatezza e intensità visiva. Mai gratuita, però, se si pensa che le complicate inquadrature della prima parte del film, dove il direttore della fotografia sembra abusare con i riflessi di scritte, luci, oggetti che sfumano l'immagine dei protagonisti, riescono alla fine nella scommessa di rendere sullo schermo quel velo che spesso annebbia gli occhi di chi piange. Proprio come succede agli innamorati disperati. (Paolo Mereghetti in *Corriere della Sera*, 17 maggio 2007)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA 1/2
date e orari da definire
CINEMA DANTE D'ESSAI
Date da definire, or. spett.: 17.30/19.45/22
prime visioni

Away from Her - Lontano da lei

TIT. OR. Away from Her
REGIA E SCN. Sarah Polley
SOGG. Alice Munro
FOT. Luc Montpellier
MUS. Jonathan Goldsmith
MONT. David Wharney
INT. Julie Christie, Gordon Pinsen, Olympia Dukakis, Michael Murphy
PROD. The Film Farm
OR. Canada, 2007
DUR. 110'



Una fotografia che pian piano sbiadisce i suoi colori, sino a sfumare nel nulla. Un processo irreversibile così come irreversibile è l'effetto del morbo di Alzheimer sulla mente umana, condannata alla progressiva perdita della memoria. Sta sbiadendo anche la mente di Fiona e dopo quasi 50 anni di vita insieme, il marito Grant accetta di farla ricoverare in una casa di riposo specializzata. La regola della clinica è che per ambientarsi i pazienti non devono ricevere visite per il primo mese. Quando finalmente Grant rivede la moglie, non solo la malattia è avanzata, ma in più Fiona sembra interessarsi soltanto ad un altro paziente. Con costanza e dedizione, Grant cercherà di fare scelte che possano consentire a Fiona di essere comunque felice. Sara Polley, che a soli 8 anni vanta un ricco curriculum di attrice alle spalle (*Il dolce domani*, *La vita segreta delle parole*) è rimasta affascinata da un racconto di Alice Munro e con l'aiuto del suo mentore Atom Egoyan ne ha curato la regia con commossa partecipazione... Un cast eccellente riconsegna al cinema una emozionante Julie Christie. (Valerio Guslandi in *Ciak*, febbraio 2008)

CINEMA DANTE D'ESSAI
giovedì 3 aprile, or. spett.: 17.30/19.45/22
GIORGIONE MOVIE SALA B
giovedì 17 aprile or. spett.: 17/19.15/21.30
spazio cineclub

Un bacio romantico - My Blueberry Nights

TIT. OR. My Blueberry Nights
REGIA E SOGG. Won Kar Wai
SCN. Lawrence Block
FOT. Darius Khondji
MUS. Ry Cooder
MONT. William Chang
INT. Jude Law, Norah Jones, Natalie Portman, Rachel Weisz
PROD. Block 2 Pictures
OR. Francia, Hong Kong, 2007
DUR. 111' Film d'apertura a Cannes 2007



Un uomo si innamora di una donna misteriosa che adora le torte di mirtillo e che cerca disperatamente il vero significato dell'amore...



La banda

TIT. OR. Bikur Hatizmoret
REGIA E SCN. Eran Kolirin
FOT. Shai Goldman
MUS. Habib Shehadeh Hanna
MONT. Arik Lahav Leibovitz
INT. Sasson Gabai, Ronit Elkabetz, Saleh Bakri, Khalifa Natour
PROD. July- August Prod.
OR. Francia, Israele, 2007
DUR. 90'



Un giorno, non molto tempo fa, una piccola banda musicale della polizia egiziana, venne invitata in Israele per esibirsi durante la cerimonia di inaugurazione di un centro culturale arabo. I musicisti erano entusiasti ed impazienti, ma per una serie di circostanze fortunate, nessuno dell'organizzazione andò ad accoglierli all'aeroporto. Tentarono di cavarsela da soli, ma si ritrovarono in una città sperduta nel deserto israeliano, isolata dimenticata da tutto e da tutti, proprio come loro. Poche persone ricordano questo avvenimento ma, a volte, le storie come questa, che sembrano senza importanza, possono riservare qualche sorpresa. (La Rivista del Cinematografo on line)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA1/2
date e orari da definire
CINEMA DANTE D'ESSAI
date da definire, or. spett.: 18/20/22
prime visioni

Biùtiful cauntri

REGIA, SOGG. E SCN. Esmeralda Calabria, Andrea D'Ambrosio, Giuseppe Ruggiero
FOT. Alessandro Abate
MUS. Valerio Camporini Faggioni, Guido Zen (Paranza Vibes)
MONT. E. Calabria
INT. Raffaele Del Giudice, Mario Gerlando, Patrizia Gerlando, Mario Canavacciolo, Antonio Montesarchio
PROD. Lumiere & Co
OR. Italia, 2007
DUR. 83'



Allevatori che vedono morire le proprie pecore per la diossina. Un educatore ambientale che lotta contro i crimini ambientali. Contadini che coltivano le terre inquinate per la vicinanza di discariche. Storie di denuncia e testimonianza del massacro di un territorio.

Siamo in Italia, nella regione Campania dove sono presenti 1200 discariche abusive di rifiuti tossici. Sullo sfondo una camorra imprenditrice che usa camion e pale meccaniche al posto delle pistole. Una camorra dai colletti bianchi, imprenditoria deviata ed istituzioni colluse, raccontata da un magistrato che svela i meccanismi di un'attività violenta che sta provocando più morti, lente nel tempo, di qualsiasi altro fenomeno criminale (*da Kinoweb*)

GIORGIONE MOVIE SALA B
giovedì 10 aprile or. spett.: 18/19.45/21.30
spazio cineclub

Bocca di rosa

REGIA Daniele Costantini
SOGG. Fabrizio De André, Alessandro Gennari dal loro libro "Destino ridicolo"
SCN. Claudio Bonivento
FOT. Alessio Gelsini Torresi
MONT. Carla Simoncelli
INT. Fausto Paravidino, Massimo Popolizio, Claudia Zanella, Donatella Finocchiaro, Agostina Belli
PROD. Goodtime Enterprise
OR. Italia, 2008
DUR. 105'



1963. Fabrizio De André, giovane rampollo di famiglia patrizia genovese, lascia la casa dei genitori per iniziare a vivere in modo indipendente, tentando la carriera musicale. Si stabilisce nella zona di via Pre', il più malfamato rione cittadino... popolato esclusivamente da prostitute e ubriacconi, marinai e ladri, protettori e contrabbandieri. Questa varia fauna umana si ritrova nei loschi locali del quartiere. In uno di questi, lo "Scandinavia", suona De André. Li conosce la maggior parte degli avventori, tra cui Carlo - un giovane macrò che diventa amico suo. Entrambi si innamorano della stessa ragazza goriziana, Marita, cui De André dedicherà la celeberrima "Bocca di rosa". Tutt'attorno un vorticare di varia malavita... Infine, il passaggio al giorno d'oggi, che mostra gli eroi di allora: chi è morto vedendo fallire il colpo della sua vita, chi è invecchiato ammalandosi e diventando un vegetale, chi si è messo a fare il rappresentante di liquori per aperitivi, chi - la maggior parte - è rimasto solo. L'unico che non se la passa male è De André che, insieme a Carlo, si ritroverà a ricordare l'amore per Marita. (*da Cinemaitaliano.info*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA1/2
CINEMA DANTE D'ESSAI
date e orari da definire
prime visioni



Il cacciatore di aquiloni

TIT. OR. The Kite Runner
REGIA Marc Forster
SOGG. Khaled Hosseini
SCN. David Benioff
FOT. Roberto Schaefer
MUS. Alberto Iglesias
MONT. Matt Chesse
INT. Khalid Abballa, Homayon Ershadi, Shaoun Toub, Atossa Leoni, Said Taghmaoui
PROD. MacDonald/Parkes Prod.
OR. Usa, 2007
DUR. 122'



La storia dell'Afghanistan degli ultimi decenni è una storia terribile, fosca e tragica, un puzzle d'orrori composto con le tessere di vite spezzate, di esistenze straziate e umiliate, di infanzie rubate. *Il cacciatore di aquiloni*, narrando le vicende di due bimbi, Hassan e Amir, per creare un affresco che rappresenti tutte le vicissitudini che hanno messo in ginocchio quel paese - dall'occupazione russa alla piaga talebana, dai bombardamenti americani alla presa del potere da parte del governo fantoccio dell'Alleanza del Nord - parte da una metafora splendida: c'è stato un tempo in cui nei cieli di Kabul volavano gli aquiloni (sport nazionale afgano), le cui eleganti evoluzioni rappresentavano la libertà del paese.

Poi gli aquiloni non volarono più: era iniziata la tremenda odissea del popolo afgano... Terribile e toccante, *Il cacciatore di aquiloni* è una storia di amicizia, di separazione forzata, causata da eventi fuori dal controllo del singolo, anni di silenzio e poi la chiamata del destino che forza uno dei protagonisti a scavare nel proprio passato per riabbracciare l'adorato compagno di tante avventure, seppure non di persona, ma attraverso qualcosa di qualcuno che lo rappresenta... Da non perdere (*Cinemazerotizie*, febbraio 2008)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA 1/2
date e orari da definire
prime visioni

I cacciatori - The Hunting Party

TIT. OR. The Hunting Party
REGIA E SCN. Richard Shepard
SOGG. Scott Anderson
FOT. David Tattersall
MUS. Rolfe Kent
MONT. Carole Kravetz
INT. Richard Gere, Terrence Howard, Jesse Eisenberg, Diane Kruger
PROD. MGM
OR. Bosnia-Erzegovina, Croazia, Usa, 2007
DUR. 103'



Il giornalista televisivo Simon Hunt e il suo operatore Duck hanno affrontato insieme imprese ardue e pericolose per informare i telespettatori dalle più calde zone di guerra in tutto il mondo. Tuttavia in una missione in Bosnia per un reportage sulla guerra dei Balcani, qualcosa va storto e ben presto Simon sparisce dall'etere mentre Duck prosegue la sua brillante carriera. Anni dopo, in occasione di un anniversario della fine della guerra, Duck torna in Bosnia insieme a Benjamin, un giovane reporter alle prime armi.

Qui, Duck ritrova Simon e l'esperto giornalista propone all'ex collega uno scoop sensazionale: ritrovare la « Volpe » (Radovan Karadzic), il più efferato criminale di guerra bosniaco. I tre iniziano le loro indagini, ma quanto più si avvicinano alla verità, tanto più le loro vite vengono messe in grave pericolo.

(*La Rivista del Cinematografo on line*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA ?
date e orari da definire
CINEMA DANTE D'ESSAI
date da definire, or. spett.: 18/20/22
prime visioni

Charlie Bartlett

REGIA Jon Poll
 SOGG. E SCN. Gustin Nash
 FOT. Paul Sarossy
 MUS. Christophe Beck
 MONT. Alan Baumgarten
 INT. Anton Yelchin, Robert Downey jr., Hope Davis, Kat Dennings
 PROD. Sidney Kimmel Entertainment
 OR. Usa, 2007
 DUR. 96'



Charlie Bartlett, uno studente ricco e intelligente ma nevrotico e spesso infelice, è costretto a iscriversi alla scuola pubblica dopo essere stato cacciato per l'ennesima volta da un istituto privato. Inizialmente detestato dai compagni di classe, trova invece la via della popolarità quando, in virtù delle sue nevrosi, diventa il confidente di gran parte dei ragazzi della scuola, sia di quelli emarginati che di quelli più ricercati. Trasformato in una sorta di guru spirituale, comincia così a sfruttare anche in senso economico la sua particolare dote. Jon Poll: «Lo scorso anno ho letto un centinaio di sceneggiature, aspettando semplicemente di trovarne una che mi piacesse per davvero: e con questa è capitato. Ho riso veramente di gusto, tanto mi sentivo stimolato, divertito, sorpreso ed emozionata. C'era da girare un film su un liceo che parlava di persone e di fatti reali con una buona dose di umorismo e di pathos. Charlie Bartlett era davvero un bel personaggio, uno che con il suo ingenuo ottimismo avrebbe potuto risolvere quasi ogni problema. E tutto ciò era veramente interessante».

(da *Anteprime*, 25° Torino Film Festival)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
 MULTISALA ASTRA 1/2
 CINEMA DANTE D'ESSAI
 date e orari da definire
 prime visioni

Evening

REGIA Lajos Koltai
 SOGG. Susan Minot (romanzo)
 SCN. Michael Cunningham
 FOT. Gyula Pados
 MUS. Jan A.P. Kaczmarek
 MONT. Allyson C. Johnson
 INT. Claire Danes, Toni Collette, Vanessa Redgrave, Glenn Close, Meryl Streep, Chuck Cooper
 PROD. Hart-Sharp Entertainment
 OR. Usa, 2007
 DUR. 117'



Evening, diretto da Lajos Koltai, (il regista di *Senza destino*) ha un cast d'eccezione, in cui è davvero difficile trovare una falla. Tra le altre stelle: Vanessa Redgrave, Natasha Richardson, *Meryl Streep*, Glenn Close. La storia gira intorno agli ultimi giorni di vita di una vecchia signora malata di cancro allo stadio terminale: Ann Grant Lord (Redgrave) che chiama le figlie al suo capezzale con l'intento di narrare e ripercorrere insieme a loro gli attimi più salienti dei suoi ultimi 50 anni di vita. I più vari avvenimenti ed esperienze catalizzano l'attenzione ma quello che più turba è la narrazione del matrimonio del migliore amico della madre dove le capitò di conoscere con il suo futuro marito, l'amore della sua vita. Il film è tratto dal romanzo omonimo di Susan Minot che è anche co-sceneggiatrice della pellicola insieme a Michael Cunningham.

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
 MULTISALA ASTRA 1/2
 date e orari da definire
 prime visioni



La famiglia Savage

TIT. OR. The Savages
 REGIA E SCN. Tamara Jenkins
 FOT. W.Mott Hupfel III
 MUS. Stephen Trask
 MONT. Brian A.Kates
 INT. Laura Linney, Philip Seymour Hoffman, Philip Bosco, Peter Friedman, Gbenga Akinnagbe
 PROD. Fox Searchlight Pictures
 OR. Usa, 2007
 DUR. 113'



La famiglia Savage analizza quel legame misterioso, impasto d'amore e di rivalità ostile, che è spesso la fraternità. Fratello e sorella sono diversamente intellettuali, lui saggista e docente letterario, lei autrice di commedie. Hanno poca stima reciproca, non sono amici. Si vedono di rado. Si trovano inetti e sperduti nella foresta della vecchiaia del padre che non sentivano da anni. Li avvisano che questo padre non amato mostra i segni di demenza senile: non li riconosce, ha imparato a vestirsi, non riesce ad immaginare dove si trovi, non ricorda quasi nulla della sua vita, grida, crede che la figlia sia una cameriera incapace di fare il proprio lavoro, isola l'apparecchio acustico per non sentire discutere né litigare, ha scoppi d'ira lucida molto violenti. Lo ricoverano in clinica, ma si sentono per questo gente orribile piena di rimorsi e di imbarazzi. Poi il padre muore e ciascuno dei due, mutato e migliorato, riprende la propria vita.

Nient'affatto sentimentale ma ricco di quei sentimenti autentici che tutti hanno sperimentato nell'esistenza, capace di raccontare il dolore con forza interiore e senza retorica, venato di ironia, interpretato da bravi attori, *La famiglia Savage*, secondo film della Jenkins, nel suo genere è pienamente riuscito...

(Lietta Tornabuoni in *L'Espresso*, 10 gennaio 2008)

GIORGIONE MOVIE SALA B
 giovedì 3 aprile, or. spett.: 17/19.15/21.30
 CINEMA DANTE D'ESSAI
 giovedì 17 aprile or. spett.: 17.30/19.45/22
 spazio cineclub

Gomorra

REGIA E SCN. Matteo Garrone
 SOGG. Roberto Saviano (romanzo)
 INT. Toni Servillo, Gianfelice Imparato
 PROD. Fandango
 OR. Italia, 2008



“Un film di guerra ambientato nel 2007 a 150 chilometri da Roma”. Così Matteo Garrone parla di *Gomorra*, tratto dal best seller di Roberto Saviano: “*Gomorra*. Viaggio nell'impero economico e nel sogno di dominio della Camorra”, un libro che ha venduto più di un milione di copie ed è stato tradotto in tutto il mondo. Il trailer del film, proiettato in anteprima alle “Giornate Professionali di Sorrento”, mostra delle immagini molto crude e violente: cadaveri, sangue, delitti efferati. “Avevo scelto il libro prima che diventasse un best seller e quando è successo mi è venuta un'ansia terribile”, confessa l'autore de *L'imbalsamatore*. (...) Il personaggio di Toni Servillo, Franco, è un uomo coinvolto nel giro dei rifiuti tossici nell'hinterland napoletano. “Non aspettatevi un film di denuncia né un film inchiesta. Non voglio fare il moralista e separare il bene dal male, mi soffermerò, invece, sui personaggi che il libro di Saviano racconta con delle pennellate. Studiare questa umanità è l'aspetto che mi interessa di più”, ha dichiarato ancora Garrone.

Il co-produttore Domenico Procacci ha ricordato che avrebbe voluto pubblicare il libro di Saviano con la sua Fandango: “Ma siamo una piccola casa editrice e Saviano giustamente scelse Mondadori. Il libro però lo avevamo letto in anticipo e abbiamo acquistato subito i diritti. Solo un regista come Garrone poteva darne la lettura giusta”.

(di Cr. P. in *L'altro Cinema on line*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
 MULTISALA ASTRA 1/2
 date e orari da definire
 prime visioni

In amore niente regole

TIT. OR. Leatherheads
 REGIA George Clooney
 SOGG. E SCN. Duncan Brantley
 FOT. Newton Thomas Sigel
 MUS. Randy Newman
 MONT. Stephen Mirrione
 INT. George Clooney, Renée Zellweger, John Krasinski, Jonathan Pryce, Stephen Root
 PROD. Smoke House
 OR. Usa, 2007
 DUR.



Una commedia romantica che si staglia sullo sfondo della nascita della Lega del Foot Ball Americano del 1925. Nel film George Clooney interpreta Dodge Connolly, un affascinante, esuberante eroe del football deciso a guidare la sua squadra di scalmanati dai bar agli stadi affollati. Ma dopo che i giocatori perdono il loro sponsor e l'intera Lega è esposta ad un tracollo, Dodge convince un famoso giocatore dell'Università a unirsi alla sua triviale marmaglia. Carter Rutherford arriva nella squadra. E' bello, affascinante, senza rivali in velocità sul campo e addirittura eroe di guerra. Un campione troppo perfetto per essere vero e Lexie Littleton, irascibile cronista di sport diffidente verso Carter, vuole dimostrarlo. Intanto contendendosi le attenzioni di Lexie, i due compagni di squadra diventano rivali nella vita. E scoprendo entrambi che le strategie di gioco e le tattiche amorose hanno parecchio in comune, cercano la mossa finale giusta per la vittoria.

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
 MULTISALA ASTRA 1/2
 date e orari da definire
 prime visioni



Juno

REGIA Jason Reitman
 SOGG. E SCN. Diablo Cody
 FOT. Eric Steelberg
 MUS. Kimya Dawson
 MONT. Dana E. Glauberman
 INT. Ellen Page, Michael Cera, Jennifer Garner, Jason Bateman
 PROD. Fox Searchlight Pictures
 OR. Usa, 2007
 DUR. 92' Oscar 2008 a *Diablo Cody* come migliore sceneggiatura originale



Il periodo della gravidanza per Juno adolescente rimasta incinta del suo compagno di scuola, trascorre sereno accanto a genitori comprensivi e amici premurosi e le fa decidere di donare il nascituro ad una coppia che non può aver figli... Le due ragazze vengono dagli Usa e sono Diablo Cody e Ellen Page, rispettivamente sceneggiatrice e protagonista di *Juno* il delizioso film di Jason Reitman. Giovanissima, ex spogliarellista, titolare di un blog molto frequentato su web, Diablo Cody meriterebbe un discorso a parte: diciamo solo che ha fornito alla straordinaria Ellen Page un personaggio che non si dimentica: una quindicenne piena di fantasia ma del tutto priva di inibizioni che in 90 minuti ci mostra come vivono, amano, pensano, parlano, dubitano, decidono le ragazze di oggi. Unendo il massimo del candore al colmo della spregiudicatezza con la faccia tosta della loro età.

(Fabio Ferzetti in *Il Messaggero*, 27 ottobre 2007)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
 MULTISALA ASTRA 1/2
 date e orari da definire
 prime visioni

Il matrimonio è un affare di famiglia

TIT. OR. Clubland
 REGIA Cherie Nowlan
 SCN. Keith Thompson
 FOT. Mark Wareham
 MUS. Martin Arminger
 MONT. Scott Gray
 INT. Brenda Blethyn, Rebecca Gibney, Khan Chittenden, Richard Wilson
 PROD. Essential Pictures
 OR. Australia, 2007
 DUR. 109'



Le prime esperienze amorose e sessuali di un ragazzo osteggiate fino all'inibizione da una madre troppo ansiosa e soprattutto troppo presente. Lui è il timido, forse anche un po' pavido figlio di un'attrice datata, che cerca di mantener un pur precario equilibrio familiare dividendosi tra la sua nuova meravigliosa ragazza e la madre ormai in disarmo che tenta un secondo balzo verso la gloria. Le cose andranno pian piano migliorando. Nel ruolo della madre Brenda Blethyn (*Segreti e bugie*, *L'erba di Grace*) che da sola è garanzia di originalità e gradevole irrivolenza recitativa. (n.d.c.)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
 MULTISALA ASTRA 1/2
 date e orari da definire
 CINEMA DANTE D'ESSAI
 date da definire, or. spett.: 18/20/22
 prime visioni

Mongol

REGIA Sergej Bodrov
 SCN. Arif Aliyev
 FOT. Sergei Trofimov
 MUS. Tuomas Kantelinen
 MONT. Zach Staenberg
 INT. Tadanobu Asano, Khulan Chuluun, Sun Honglei, Aliya
 PROD. Andreevsky Flag Film Company
 OR. Germania, Kazakistan, Mongolia, Russia, 2007
 DUR. 120'



Le vicende del giovane Temudzhin, al secolo noto come Gengis Khan, il grande conquistatore che, all'inizio del 13° secolo, riuscì a riunire le tribù mongole sotto il suo comando arrivando a conquistare gran parte dell'Asia. “*Mongol*” è un filmone sull'infanzia e la gioventù di Gengis Khan, girato in spazi abbaglianti, con attori rigorosamente mongoli, battaglie violentissime e musiche alla David Lean. La notizia è che funziona: ed era lecito dubitare, perché Bodrov è un bravissimo regista che però aveva dato il meglio di sé in film produttivamente più piccoli, come *S.E.R.* e *Il prigioniero del Caucaso*. *Mongol* era una scommessa prima di tutto per lui, e la si può dare per vinta: e pensare che Gengis Khan, in Russia, è ancora un nome tabù. Il film racconta la sua schiavitù, le tragedie che perseguitarono la sua famiglia – e si ferma alla vigilia dell'Impero, con un sottofinale buddhista e anti-violento che male davvero non fa. Tenetelo d'occhio (Alberto Crespi in *L'Unità*, 24 ottobre 2007)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
 MULTISALA ASTRA 1/2
 date e orari da definire
 CINEMA DANTE D'ESSAI
 date da definire, or. spett.: 17/19.30/22
 prime visioni

MR 73

REGIA E SCN. Olivier Marchal
 FOT. Denis Rouden
 MUS. Eric Demarsan
 MONT. Raphaëlle Urtin
 INT. Daniel Auteuil, Olivia Bonamy, Gérald Laroche, Catherine Marchal, Francis Renaud
 PROD. LGM Prod.
 OR. Francia, 2008
 DUR.



Marsiglia. Louis Schneider è un poliziotto demotivato che tenta una volta di più di lasciarsi alle spalle un passato disastroso affogato nel whisky. In un nuovo ultimo incarico potrebbe ritrovare la ragione per vivere e rimettersi alla prova con la professione. Gli viene affidata la protezione di Justine, una giovane venticinquenne, i cui genitori sono stati uccisi anni prima da Charles Subra, un feroce serial killer che Schneider arrestò all'epoca dei fatti e che ora sta per essere rilasciato. All'uomo e alla sua MR 73, il revolver che ha in dotazione e dà il titolo al film, la soluzione del problema. Oliver Marchal usa ingredienti e stati d'animo essenziali alla costruzione di un buon noir poliziesco: alcoolismo, omicidi efferati, solitudine dell'eroe perso nell'universo poliziesco disumanizzante e corrotto... Daniel Auteuil interpreta Louis con spietata attenzione all'intimo di questo nevrotico detective minato più che dagli eventi criminali, dalla sua stessa disperazione.

(ndc da *Premiere*, marzo 2008)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA 1/2
date e orari da definire
prime visioni

Next

REGIA Lee Tamahori
SOGG. Philip K. Dick (racconto "The golden man")
SCN. Gary Goldman
FOT. David Tattersall
MUS. Mark Isham
MONT. Christian Wagner
INT. Nicolas Cage, Julianne Moore, Nicolas Pajon, Paul Rae
PROD. Revolution Studios
OR. Usa, 2007
DUR. 96'



Nicolas Cage nasconde dietro ad una carriera mediocre di prestigiatore la reale capacità di prevedere ciò che succederà nei due minuti che gli stanno davanti. Jessica Biel è la bellissima sconosciuta che popola le sue visioni. Julianne Moore, l'energica agente F.B.I. che ha bisogno di Cage per sventare un complotto terroristico con bersaglio Los Angeles. Tratta da un racconto di Philip K. Dick, questa detective story paranormale (e istantanea di una paranoia molto contemporanea), con love story e moltissime fughe, si anima grazie alla regia di Lee Tamahori e al raffinato lavoro di coreografia su cui Cage imposta i movimenti del personaggio. Bellissima la scena della frana. A sorpresa il finale. E non crediate che, nella realtà, l'F.B.I. non si serva anche di questi metodi. (*Ciak*, agosto 2007)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA 1/2
date e orari da definire
prime visioni

Non pensarci

REGIA, SOGG. E SCN. Gianni Zanasi
MUS. Merci Miss Monroe
MONT. Rita Rognoni
INT. Valerio Mastandrea, Anita Caprioli, Giuseppe Battiston, Caterina Murino, Dino Abbrescia
PROD. ITC Movie
OR. Italia, 2007
DUR. 110'



Stefano suona la chitarra dall'età di cinque anni. A 20 anni dà sfogo al suo libero spirito di punkrochettaro andandosene da casa, rinunciando ad un futuro certo nell'azienda di famiglia che commercia ciliegie sotto spirito. La classica pecora nera che però come l'altrettanto classico figliol prodigo, rientra in famiglia a 36 anni privo di fama musicale e più spiantato di prima. Quello che ritrova a Rimini nella casa di famiglia non è quello che s'aspettava. Il padre reduce da un infarto gioca a golf, la madre frequenta seminari di tecniche sciamaniche, la sorellina ha lasciato gli studi, il fratello capitano dell'azienda di famiglia, è uno stressato border line. A Stefano non resta che di farsi carico di tutti loro... "Una commedia ben scritta e ben equilibrata con un cast di attori in stato di grazia e una storia originale, stracolma di idee e di invenzioni, capace di raccontare destini, problemi, amori di un'Italia di provincia che aspetta solo di essere mostrata (...). Film indipen-

dente che ci fa scoprire uno Zanasi rinato, fresco, pungente, attento alla realtà, capace di far girare i suoi attori sulla giostra di dialoghi e situazioni spesso commoventi, certo bizzarre, sempre vere" (*Dario Zonta in l'Unità*, 1 settembre 2007)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA 1/2
date e orari da definire
prime visioni

The Oxford Murders

REGIA Alex de la Iglesia
SOGG. Guillermo Martinez
SCN. Jorge Guerricaechevarria
FOT. Kiko de la Rica
MUS. Roque Baños
MONT. Alejandro Lazar
INT. John Hurt, Elijah Wood, Leonor Watling, Julie Cox
PROD. Tornasol Films
OR. Spagna, 2008



Alex De La Iglesia è il regista spagnolo autore di commedie nere come *La Comunidad* e *Crimen Perfecto*. Ora, come altri colleghi europei, è pronto per fare il 'salto' internazionale: il suo primo film inglese con cast britannico è *The Oxford Murders*, giallo ambientato in due epoche differenti ed - evidentemente - nella prestigiosa università britannica, nella quale stanno avvenendo misteriosi omicidi. Elijah Wood (Frodo) e John Hurt (*V for Vendetta*, ma anche *Alien*) investigano in perfetto stile Holmes, scoprendo che gli assassini sono legati da un codice... (*da Cinemacup on line*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA 1/2
date e orari da definire
prime visioni

Riprendimi

REGIA E SCN. Anna Negri
FOT. Gian Enrico Bianchi
MUS. Dominik Scherrer
MONT. Ilaria Fraioli
INT. Alba Rohrwacher, Marco Foschi, Valentina Lodovini, Alessandro Averone, Marina Rocco
PROD. Bess Movie
OR. Italia, 2008
DUR. 93'



Le tragicomiche vicende di Giovanni e Lucia: una coppia che deve realizzare un documentario sull'aspetto meno noto della vita di un attore: quello dell'insicurezza economica e del precariato. Tuttavia realtà e finzione si confonderanno al punto che Giovanni, entrato in crisi, deciderà di lasciare Lucia e il loro bambino appena nato proprio a pochi giorni dall'inizio delle riprese... (*La Rivista del Cinematografo on line*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA 1/2
date e orari da definire
prime visioni

La seconda volta non si scorda mai

REGIA E SOGG. Francesco Ranieri Martinotti
MUS. Pino Daniele
INT. Alessandro Siani, Elisabetta Canalis, Paolo Ruffini, Marco Messeri, Enzo De Caro, Fiorenza Marchegiani
PROD. Luna Rossa Cinematografica
OR. Italia, 2008



Giulio è un giovane e brillante agente immobiliare. Un giorno tra i suoi appuntamenti di lavoro c'è quello con una coppia in cerca di un appartamento perché sul punto di sposarsi. All'incontro con i suoi clienti, Giulio scopre che la futura sposa è Ilaria, sorella di un suo amico. I due non si vedono da anni e il ragazzo rimane folgorato dalla sua bellezza, e allo stesso tempo scopre che

il suo promesso sposo è molto più grande di lei. Quando riceve una e-mail da Ilaria con un invito ad incontrarlo a casa sua, Giulio accorre convinto a sua volta di aver fatto colpo...

(*da La Rivista del Cinematografo on line*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA 1/2
CINEMA DANTE D'ESSAI
date e orari da definire
prime visioni

Shine a Light - The Rolling Stones

REGIA Martin Scorsese
MONT. David Tedeschi
INT. Mick Jagger, Keith Richards, Ron Wood, Charlie Watts, Bill Clinton
PROD. Concert Production International
OR. Usa, 2008
DUR. 122'



Documentario sulla carriera dei Rolling Stones con particolare riferimento ai due concerti che, durante il tour "A Bigger Bang", la band ha tenuto nell'autunno del 2006 al Beacon Theatre di New York. "Serviva un monumento d'autore, 38 anni dopo quello di Jean-Luc Godard, per fissare definitivamente la leggenda 'live' dei Rolling Stones. E nessuno poteva costruirlo meglio di Scorsese. *Shine a Light* coglie la Band in un concerto (...) il film è un'immersione totale incredibilmente dettagliata del concerto. Grazie ad un profluvio di camere la performance è sezionata al microscopio. Non sfugge nulla (...) Il montaggio è vorticoso, instancabile, esprime e moltiplica l'energia sul palco, descrive l'eccitazione del rock, ben lontano dallo sguardo più pacato ed elegiaco scelto da Scorsese per *The Last Waltz*. In alcuni episodi la regia è sublime. L'effetto più interessante è che il messaggio della musica cambia, mette in evidenza quello che la camera inquadra, come se fossero zoomate sonore.

(*Gino Castaldo in La Repubblica*, 8 febbraio 2008)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA 1/2
date e orari da definire
CINEMA DANTE D'ESSAI
date da definire, or. spett.: 17/19.30/22
prime visioni

Sopravvivere con i lupi

TIT. OR. Survivre avec les loups
REGIA E SCN. Vera Belmont
FOT. Pierre Cottreaux
MUS. Emilie Simon
MONT. Martine Giordano
INT. Benno Fürmann, Marie Kremer, Guy Bedos, Michele Berner, Paul Emile Petre
PROD. Stéphan Films
OR. Francia, 2007
DUR. 90'



Belgio, 1942. Misha ha 7 anni e conduce un'esistenza raminga e appartata insieme alla madre e al padre costretti a continui spostamenti a causa delle persecuzioni naziste.

Purtroppo i genitori non riescono più a fuggire e vengono arrestati mentre la bambina viene accolta in casa di una famiglia che vede in lei un vantaggio economico. In quella casa nessuno sembra mostrarle benevolenza fatta eccezione per lo zio Jean, un uomo che le insegna ad amare la natura e a rispettare gli animali.

Venuta a conoscenza della destinazione dove potrebbero essere stati portati i suoi genitori, Misha decide di intraprendere un avventuroso viaggio verso l'Est dell'Europa alla loro ricerca. Sola e spaventata Misha troverà aiuto e conforto in una famiglia di lupi che la aiuteranno a sopravvivere e a superare gli ostacoli chiamata di volta in volta ad affrontare in questo suo disperato viaggio attraverso Belgio, Germania e Polonia fino all'arrivo in Ucraina.

(*da la Rivista del Cinematografo on line*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA 1/2
date e orari da definire
prime visioni

Tutta la vita davanti

REGIA E SCN. Paolo Virzi
FOT. Nicola Pecorini
MUS. Gabriella Conti
INT. Sabrina Ferrilli, Elio Germano, Valerio Mastandrea, Massimo Ghini, Isabella Ragonese
PROD. Motorino Amaranto
OR. Italia, 2007
DUR.



Tema: la gioventù precaria dei call center. "La prima idea è stata quella di fare *Compagni* del Duemila". Nel film di Monicelli (1963) un agitatore idealista di fine 800, il socialista deamicisiano professor Sinigaglia (Mastroianni), promuoveva il primo eroico e fallimentare sciopero degli operai torinesi. "Fare un film sullo stato dei diritti oggi, come quello era sulla nascita di una primissima coscienza dei diritti sul lavoro in epoca protoindustriale. Il sindacalista che arriva nella fabbrica senza diritti di allora si ripropone nel sindacalista Conforti che oggi tenta di portare i diritti in un call center". Intellettuale il primo e il secondo no, oggi si direbbero entrambi degli sfigati, entrambi respinti dalla diffidenza e dalla paura di perdere il posto ma il secondo anche deriso. L'alba e il tramonto di un cammino storico.. Se la prima molla è stata il modello dei *Compagni*, la seconda è stata la curiosità che verso il mondo dei call center ci ha suggerito il libro intelligente e caustico di una ragazza sarda che si chiama Michela Murgia, "Il mondo deve sapere" cui si ispira la Marta del film (filosofa disoccupata e telefonista).

"Michela ha trovato lavoro in un call center della Kirby. Il suo è un divertente reportage. Era un blog, poi pubblicato in libro". Stessa dinamica che vive Marta? Ragazza colta e specializzata che, tra smarrimento davanti all'ignoto/estraneo e curiosità di capire, si trova immersa in un mondo dove è un valore sapere tutto del Grande Fratello e non conta niente sapere tutto di Heidegger. "Il libro non lo dice. Ma ci ha invitati a immaginarlo. Il tono velenoso, ma sorridente e spiritoso, ci ha fatto immaginare il patimento, la frustrazione di una laureata con bacio accademico costretta a fare sua la canzoncina "motivazionale" che ogni mattina prima di sedersi alla postazione tutte insieme le ragazze devono intonare, piene di ottimismo e agitando le braccia come in un balletto, sotto la direzione della kapò Daniela. (*p.d.a. in La Repubblica*, 8 febbraio 2008)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A/B
MULTISALA ASTRA 1/2
date e orari da definire
prime visioni

Vogliamo anche le rose

REGIA E SOGG. Alina Marazzi
MUS. Ronin
MONT. Ilaria Fraioli
INT. Anita Caprioli (voce narrante), Teresa Saponangelo (voce narrante), Valentina Carnelutti (voce narrante)
PROD. MIR CINEMATOGRAFICA s.r.l.
OR. Italia, Svizzera, 2007
DUR. 85'



Dopo *Un'ora sola ti vorrei* (2002) e *Per sempre* (2005) in cui l'autrice milanese indaga l'universo femminile, che sia quello privatissimo e familiare o quello "estremo" della scelta monastica, ora Alina Marazzi allarga lo sguardo sulla storia tra gli anni sessanta e settanta. E lo fa sempre nel suo stile: un frugare sapiente negli archivi, dove scova tra i filmati di famiglia al repertorio più insolito (réclame, inchieste giornalistiche, fotoromanzi educativi dell'Aied con una giovanissima Paola Pitagora che parla di contraccezione) e che attraverso il montaggio fa diventare un racconto avvincente pieno di ritmo e di ironia. Alla base le storie di tre donne, scovate anche quelle in un archivio tra i più straordinari: quello dei Diari di Pieve Santo Stefano. Poi la limatura da parte di Silvia Ballestra, le voci narranti affidate a tre brave attrici e via con le immagini a riempire i racconti in prima persona... (*Gabriella Gallozzi in l'Unità*, 28 febbraio 2008)

CINEMA DANTE D'ESSAI
giovedì 10 aprile or. spett.: 18/20/22
spazio cineclub
GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A
martedì 22 aprile, or. spett.: 17/19/21
La regista sarà presente all'ultima proiezione

SCHEDE A CURA DI Cristina Morello

La promessa

REGIA, SOGG. E SCN. Luc e Jean-Pierre Dardenne
 FOT. Alan Marcoen
 MUS. Jean-Marie Bylly, Denis M'Punga
 MONT. Marié Héline Dozo
 INT. Jérémie Renier, Olivier Gourmet, Assita Ouedraogo, Rasmané Ouedraogo
 PROD. L. Dardenne, Hassen Daldoul, Jacqueline Pierreux, Claude Waringo
 OR. Belgio, 1996
 DUR. 92'



Quando un film riesce a reggere per tutta la sua durata e a coinvolgere emotivamente lo spettatore senza che vi si senta una sola nota di musica (se non quella goffamente cantata dai protagonisti in un duetto padre e figlio spettacolarmente rivelatore dei loro sentimenti) bisogna prenderlo sul serio: vuol dire che sa parlare in maniera molto convincente. Come *La promessa*, primo film di due fratelli belgi, Luc e Jean-Pierre Dardenne, da sempre impegnati nella documentazione del reale.

La promessa discende dalla lezione del neorealismo: solo tre attori professionisti (Igor, suo padre, l'africana Assita) e il resto gente presa dalla vita e raccontata con uno sguardo "neutrale" che tende a togliere emotività al reale, con una cinepresa che vuole documentare più che denunciare. Il mondo di *La promessa* è quello dei "sans papiers", degli immigrati clandestini, dei poveracci che dai loro paesi guardano all'Europa come a un promessa.

(Irene Bignardi in *La Repubblica*, 30 marzo 1997)

VIDEOTECA DI MESTRE
 lunedì 21 aprile, ore 21.00

Rosetta

REGIA, SOGG. E SCN. Luc e Jean-Pierre Dardenne
 FOT. Alan Marcoen
 MONT. Marié Héline Dozo
 INT. Emilie Duquenne, Fabrizio Rongione, Anne Yernaux, Olivier Gourmet
 PROD. L. e J. P. Dardenne, Michele & Laurent Petin
 OR. Belgio/Francia, 1999
 DUR. 90'



Gran film, gran personaggio. La protagonista di *Rosetta* è diventata un simbolo sociale e sindacale della disoccupazione, uno slogan nelle manifestazioni (*Siamo tutti Rosetta*) nei Paesi francofoni, e si capisce: nessun film sulla disoccupazione è eloquente e bello come questo, in nessuno lo stile fa corpo così strettamente e intimamente con il soggetto, nessuno ha raggiunto una evoluzione del realismo così esatta ed emblematica insieme. Rosetta è una guerriera, una ragazza veloce come una pallottola, mossa da uno slancio furente, da un'energia implacabile. Rosetta cerca lavoro e trova soltanto lavori frammentari, umilianti, malpagati, incostanti: la sua vicenda illustra cosa davvero vogliono dire, socialmente e psicologicamente, quegli impieghi precari, part-time, flessibili. Rosetta vuol essere "normale, come gli altri": invece vive ai margini d'una città belga, in un camper, sopportando la responsabilità non soltanto economica d'una madre alcolizzata.

La lotta brutale di Rosetta, moltiplicata dalla bravura dell'interprete Emilie Duquenne (premiata ex aequo come migliore attrice al festival di Cannes dove il film ha avuto la Palma d'oro) è accanita quanto il sistema che la emargina; la sua testardaggine nel credere e ambire a una "normalità" che non esiste, somiglia all'idea fissa che fa agire certi protagonisti di Kiarostami. Per merito degli autori, in *Rosetta* un problema sociale diventa una tragedia la cui vittima combattente non è mai vittimista. (Lietta Tornabuoni in *La Stampa*, 24 dicembre 1999)

VIDEOTECA DI MESTRE
 mercoledì 23 aprile, ore 21.00

Il figlio

TIT. OR. Le fils
 REGIA, SOGG. E SCN. Luc e Jean-Pierre Dardenne
 FOT. Alan Marcoen
 MONT. Marié Héline Dozo
 INT. Olivier Gourmet, Morgan Marinne, Isabella Soupard, Rémy Renaud
 PROD. Archipel 35, Les Films du Fleuve
 OR. Belgio/Francia, 2002
 DUR. 103'



Con la tecnica della suspense, quella che fa agitare lo spettatore sulle poltrone perché il cattivo si avvicina all'inerte, i fratelli Jean Pierre e Luc Dardenne hanno realizzato con *Il figlio* il loro film più scabro da un punto di vista stilistico e nello stesso tempo ricco di implicazioni. Una magnifica parabola per i nostri tempi ambientata in Belgio, nella Wallonia della Mosa, dove i Dardenne ambientano di solito i loro film, zona di miniere e industrie siderurgiche chiuse e dove la trasformazione economica e sociale ha creato un tessuto sociale incerto e la crisi ha destabilizzato i rapporti. L'intreccio ruota attorno a un figlio che è morto, al vuoto lasciato, per dimostrare di che pasta sono fatti quelli che restano. *Il figlio* è un film estremista, non concede una tregua né sollievo all'angoscia, né smorza il clima con una battuta ma procede impertentito a raccontare l'incontro di due solitudini.

(Silvana Silvestri, *Il Manifesto*, 3 ottobre 2002)

VIDEOTECA DI MESTRE
 lunedì 28 aprile, ore 21.00

L'enfant. Una storia d'amore

TIT. OR. L'enfant
 REGIA, SOGG. E SCN. Luc e Jean-Pierre Dardenne
 FOT. Alan Marcoen
 MONT. Marié Héline Dozo
 INT. Jérémie Renier, Déborah François, Jeremie Segart, Mireille Bailly
 PROD. Archipel 35, Les Films du Fleuve, R.T.B.F., ARTE France Cinema
 OR. Belgio/Francia, 1999
 DUR. 95'



In un territorio urbano desolatamente anonimo, Bruno e Sonia — venti e diciott'anni, padre e madre di un neonato chiamato Jimmy — navigano a vista nella precarietà di chi è nato dalla parte sbagliata della scala sociale. Lui traffica in telefonini e lettori di CD rubati, vende e acquista da mattina a sera, deciso a fare dei soldi a qualsiasi costo in un mondo dove i soldi sono tutto quel che conta. Quando finisce in rosso, trova naturale vendere Jimmy: tanto, tutti i bambini si equivalgono, e "se ne può sempre fare un altro". Il tema avrebbe potuto tentare Ken Loach, con l'avanzare dell'età sempre più sensibile alle storie di giovani e giovanissimi. Lo svolgimento è quello caratteristico dei Dardenne: cinepresa incollata ai personaggi, che li circonda e li esplora "alitando" allo stesso ritmo del loro respiro. Nessun sospetto di manierismo, però, nel nuovo film dei fratelli belgi, la cui capacità di rendere realistica l'immagine riesce ancora una volta a farti vivere l'azione in presa diretta. Di più. La semplice, dura vicenda è raccontata con tratti che superano largamente l'aneddoto per assumere un significato generazionale, e oltre. Anche i genitori sono due bambini — lui totalmente irresponsabile, lei più consapevole perché donna e madre — strappati in fretta all'infanzia ancora con la voglia di farsi scherzi e d'inseguirsi come dodicenni. Se Bruno, capo di una minigang di ladruncoli, vende il piccolo, più che per cinismo è per in-coscienza, come in un gioco condotto con la crudeltà tipica dei minorenni. Tant'è che, attonito davanti alla disperazione di Sonia, decide di pagarne il riscatto esponendosi al rischio.

(Roberto Nepoti in *La Repubblica*, 9 dicembre 2005)

VIDEOTECA DI MESTRE
 mercoledì 30 aprile, ore 21.00

SCHEDE A CURA DI Noemi Battistuzzo

Il vento che accarezza l'erba

TIT. OR. The Wind that Shakes the Barley
 REGIA Ken Loach
 SCN. Paul Laverty
 FOT. Barry Ackroyd
 MUS. George Fenton
 MONT. Jonathan Morris
 INT. Cillian Murphy, Liam Cunningham, Pádraic Delaney, Orla Fitzgerald, Mary Murphy
 PROD. Sixteen Films
 OR. Francia/G.B./Irlanda, 2006
 DUR. 124', V.M. 14, v.o. sott. it.
 Palma d'Oro al Festival di Cannes 2006



Come già undici anni orsono con *Terra e libertà*, Ken Loach allontana lo sguardo dall'attualità sociale e torna indietro nel tempo. All'Irlanda degli anni '20, dove i fratelli Damien e Teddy impugnano le armi contro gli spietati "Black and Tans" e i loro sadici sergenti.

La scelta del film storico non impedisce al regista di aggredire tematiche di portata atemporale: le dinamiche del potere, i compromessi, le ambivalenze morali e la cattiva coscienza del Paese in cui è nato. Tutto ciò senza che egli rinunci mai alla cifra del realismo, rendendo credibili le sequenze di guerriglia quanto le scene più intimistiche ed evitando, sempre, le trappole che l'accademismo tende così facilmente ai film in costume. (Roberto Nepoti in *La Repubblica*, 10 novembre 2006)

VIDEOTECA PASINETTI
 Lunedì 7 aprile ore 18 e ore 21



Non bussare alla mia porta

TIT. OR. Don't Come Knocking
 REGIA Wim Wenders
 SOGG. Sam Shepard, W. Wenders
 SCN. S. Shepard
 FOT. Franz Lustig
 MUS. T-Bone Burnett
 MONT. Peter Przygodda, Oli Weiss
 INT. S. Shepard, Jessica Lange, Tim Roth, Gabriel Mann, Sarah Polley
 PROD. Reverse Angle Production
 OR. Germania/USA, 2005
 DUR. 122', v.o. sott. it.



Durante le riprese del suo ultimo film, Howard, un attore sessantenne di film western, abbandona il set e inizia un viaggio alla ricerca di sé stesso. Wim ha ritrovato Wenders. Il cinefilo tedesco, con gli occhiali da intellettuale e il ricciolo imbianchito e scomposto, cresciuto col cielo plumbeo sopra Berlino, è tornato con *Don't Come Knocking*, nel sole del West caro a John Ford: ma non più la troppo turistica Monument Valley, meglio le rocce deserte dello Utah. Il regista richiama in primo piano i sentimenti, con un gran personaggio e un paesaggio che ti entra nel cuore al galoppo: «Un film sulla paternità mancata — sottolinea Wim - che io sento molto, non potendo avere figli, e sulle occasioni perdute, sul rimpianto di aver incontrato l'amore troppo tardi».

(Alberto Crespi in *L'Unità*, 21 maggio 2005)

VIDEOTECA PASINETTI
 Lunedì 14 aprile ore 18 e ore 21

Le ricamatrici

TIT. OR. Brodeuses
 REGIA E SOGG. Eléonore Faucher
 SCN. E. Faucher, Gaëlle Macé
 FOT. Pierre Cottureau
 MUS. Michael Galasso
 MONT. Joëlle Van Effenterre
 INT. Lola Naymark, Ariana Ascaride, Marie Félix, Thomas Laroppe, Arthur Quehen
 PROD. Sombrero Productions
 OR. Francia, 2004
 DUR. 89', v.o. sott. it.
 Gran Premio della 43° Semaine Internationale de la Critique al Festival di Cannes 2004



Diciassette incinta dalla splendida chioma rosso preraffaellita si rifugia nella campagna francese in compagnia di Madame Melikian, in lutto per la morte del figlio. Due creature opposte, unite dal richiamo del ricamo, arte paziente fatta di piccoli gesti fondamentali.

La giovane apprendista non vuole il figlio in arrivo, mentre la maestra matura, ricamatrice per l'alta moda, piange un figlio scomparso. Le parole non abbattano le barriere, gli sguardi fugaci sì. Madame Melikian si accorge del pancione nascosto della giovane che ricambia spiandole le belle calze, simbolo di una femminilità ancora non sepolta.

Così, inquadratura dopo inquadratura, sguardo dopo sguardo, la Faucher riesce a ricamare il bello dal doloroso tessuto della vita. (Francesco Alo in *Il Messaggero*, 3 giugno 2005).

VIDEOTECA PASINETTI
 Lunedì 21 aprile ore 18 e ore 21

Luci della ribalta

TIT. OR. Limelight
 REGIA, SOGG., SCN. E MUS. Charlie Chaplin
 FOT. Karl Struss
 MONT. Joe Inge
 INT. C. Chaplin, Claire Bloom, Nigel Bruce, Buster Keaton, Sydney Chaplin
 PROD. Celebrated Productions
 OR. USA, 1952
 DUR. 135', v.o. sott. it.



Luci della ribalta è la favola dolce-amara, ambientata a Londra nel 1914, di un clown che salva una ballerina dal suicidio riconducendola al successo. La qualità del dialogo, la coerenza formale del film conclude il periodo più vitale della poesia di Charlot: l'ironia e l'acutezza psicologica, passano dalla sua bocca e non si perdono nell'azione; lasciano un'eco di parole scritte, di risultati dell'anima. La tragedia non era *Verdoux*, ma è questo *Luci della ribalta*, costruito con la tenerezza più incredibile e più vera che possa sopportare il cuore dell'uomo. (Salvatore Quasimodo in *Cinema Nuovo* n. 5, 15 febbraio 1953)

VIDEOTECA PASINETTI
 Lunedì 28 aprile ore 18 e ore 21



6 Nannarella. Omaggio a Anna Magnani

SCHEDE A CURA DI Chiara Augliera

Teresa Venerdi

REGIA Vittorio De Sica
SCN. dal romanzo di Rudolf Török, Vittorio De Sica, Franco Riganti, Gherardo Gherardi
FOT. Vincenzo Seratrice
MONT. Mario Bonotti
MUS. Renzo Rossellini
INT. Adriana Benetti, Vittorio De Sica, Irasema Dillian, Anna Magnani
PROD. Acì Europa Film
OR. Italia 1941
DUR. 92'



Medico benestante, fannullone, indebitato fino al collo e fidanzato con la soubrette Loletta Prima, costretto dal padre ad assumere un incarico in un orfanotrofio, incontra l'orfanello Teresa Venerdi che gli stravolge la vita fino a portarlo al matrimonio. Grazie alla brillante regia di Vittorio De Sica, Anna Magnani trova la prima occasione per esibire sul grande schermo la propria identità di attrice in un film in cui "ad ogni personaggio, condotto senza fatica attraverso episodi comici o commoventi, corrisponde un attore, in piccolo o in grande, eccellente" (*Corriere della Sera*, 1941).

VIDEOTECA DI MESTRE
Mercoledì 2 aprile ore 21

Campo de' Fiori

REGIA Mario Bonnard
SCN. Mario Bonnard, Aldo Fabrizi, Federico Fellini, Tullio Pinelli
SOGG. Marino Girolami
FOT. Giuseppe La Torre
MONT. Gino Talamo
MUS. Giulio Bonnard
INT. Anna Magnani, Aldo Fabrizi, Caterina Boratto, Peppino De Filippo
PROD. Giuseppe Amato per Cines
OR. Italia 1943
DUR. 95'



Girato in pieno 1943 in una Roma ancora sconquassata dalla guerra e dove la fame è all'ordine del giorno, *Campo De' Fiori* è una commedia amara che anticipa i temi della grande stagione del neorealismo italiano: Peppino, pescivendolo al mercato di Campo de' Fiori, aspira a frequentare un ambiente più elevato e, invaghito di una elegante signora è deciso a sposarla prendendo con sé il bambino che ella ha avuto con un altro. Alla fine, pentito, tornerà al banco tra i suoi compagni dove troverà l'affetto della "fruttarola" Elide. Il film, insolito nel panorama del cinema italiano di allora per la sua innovativa commistione tra dialetto e lingua, vede accanto ad uno straordinario Peppino De Filippo, Anna Magnani, vera rivelazione del film, per la prima volta alle prese con il personaggio di popolana litigiosa che avrebbe dovuto riprendere poi in più di un'occasione.

VIDEOTECA DI MESTRE
Venerdì 4 aprile ore 21



Roma città aperta

REGIA Roberto Rossellini
SCN. Sergio Amidei, Federico Fellini, Celeste Negarville, Roberto Rossellini
SOGG. S. Amidei, Alberto Consiglio
FOT. Ubaldo Arata
MONT. Eraldo Da Roma
MUS. Renzo Rossellini
INT. Anna Magnani, Aldo Fabrizi, Marcello Pagliero, Maria Michi, Harry Feist
PROD. Roberto Rossellini, Ferruccio De Martino
OR. Italia 1945
DUR. 103'



"*Roma città aperta*" è il film della "paura": della paura di tutti, ma soprattutto della mia. Anch'io ho dovuto nascondermi, anch'io sono fuggito, anch'io ho avuto amici che sono stati catturati e uccisi. Paura vera: con trentaquattro chili di meno, forse per la fame, forse per quel terrore che in Città aperta ho descritto" (Roberto Rossellini a colloquio con Mario Verdone, in "Bianco e nero", n. 2, 1952). Girato tra il '44 e il '45 in una Roma appena liberata, è il film con cui in maniera folgorante si impone una visione e una ricerca nuove di narrare il reale a cui la critica avrebbe conferito il nome di *Neorealismo*. La lotta e il sacrificio di popolani e di militanti della Resistenza si inseriscono nel ritratto tragico di un paese in macerie: il volto di un paese riassunto nella figura memorabile e tragica della popolana di Anna Magnani.

VIDEOTECA DI MESTRE
Lunedì 7 aprile ore 21

Abbasso la ricchezza

REGIA Gennaro Righelli
SCN. Vittorio Calvino, Vittorio De Sica, Nicola Fausto Neroni, Gennaro Righelli, Pietro Solari
SOGG. Fabrizio Sarazani, G. Righelli, N. F. Neroni, Pietro Solari, V. Calvino, V. De Sica
FOT. Aldo Tonti
MONT. Gabriele Varriale
MUS. Cesare A. Bixio, Felice Montagnini
INT. Anna Magnani, Vittorio De Sica, Virgilio Riento, Laura Gore, Zora Piazza, Galeazzo Benti
PROD. Lux Film, Ora Film
OR. Italia 1946
DUR. 93'



Durante la Seconda Guerra Mondiale, una fruttivendola, Gioconda Perfetti, un'Anna Magnani che fa una memorabile caricatura di una popolana arricchitasi con la borsa nera, vuole entrare a far parte dell'alta borghesia, ma cade in balia di imbroglioni e falsi aristocratici che cercano di derubarla. Seguito di *Abbasso la miseria* (1945), il film propone un'amara riflessione intorno all'Italia 'rinata' sull'onda del consumismo statunitense: i borsari neri, che si sono costruiti opinabili ricchezze durante la guerra, si fanno depredate da un universo industriale e finanziario assai più scaltro di loro.

VIDEOTECA DI MESTRE
Mercoledì 9 aprile ore 21

L'onorevole Angelina

REGIA Luigi Zampa
SCN. Suso Cecchi D'Amico, Anna Magnani, Piero Tellini, Luigi Zampa
SOGG. S. Cecchi D'Amico, P. Tellini, L. Zampa
FOT. Mario Craveri
MONT. Eraldo Da Roma
MUS. Enzo Masetti
INT. Anna Magnani, Ave Ninchi, Nando Bruno, Ernesto Almirante, Agnese Dubbini
PROD. Lux Film
OR. Italia 1947
DUR. 90'



Presentato alla Mostra del Cinema di Venezia, il film narra l'ascesa e la caduta della capopopolo Angelina la quale, al culmine della sua popolarità, anziché divenire onorevole preferisce rinunciare ad una movimentata carriera politica per tornare in famiglia e dedicarsi ai suoi cinque figli. Il film di Zampa inquadra la difficile situazione dell'Italia del dopoguerra e le difficoltà quotidiane: la figura di Angelina, una semplice donna del popolo, rappresenta la speranza di chi vuole andare avanti, anche contro le istituzioni in un'Italia caotica, povera, che già contiene in sé i germi delle catastrofi future e già alle prese con un malgoverno in mano a politicanti senza scrupoli. Mario Gromo ebbe a commentare: "(...) quasi in ogni istante, si impone Anna Magnani. Onoriamo ne *L'onorevole Angelina* un'attrice, di gran lunga la migliore che abbia oggi il nostro cinema. Regista di se stessa, abbandonata al suo temperamento di popolana, volenterosa e decisa nell'imbruttirsi ad oltranza, solo che quella bruttezza malinconica e laida serva un carattere, un personaggio, la sua gamma è sempre alta, rasente-rebbe lo stridulo; ed è invece ricca di inflessioni sapienti ed istintive (...)"

VIDEOTECA DI MESTRE
Venerdì 11 aprile ore 21

Bellissima

REGIA Luchino Visconti
SCN. Suso Cecchi D'Amico, Francesco Rosi, Luchino Visconti
SOGG. Cesare Zavattini
FOT. Piero Portalupi
MONT. Mario Serandrei
MUS. Franco Mannino
INT. Anna Magnani, Walter Chiari, Tina Apicella, Gastone Renzelli, Teresa Battaggi, Alessandro Blasetti
PROD. Salvo D'Angelo per la Bellissima Film - Srl
OR. Italia 1951
DUR. 113'



Negli studi di Cinecittà, il regista Alessandro Blasetti sta facendo dei provini allo scopo di selezionare una bambina per il suo nuovo film. Tra la moltitudine di madri che accorrono con le figlie c'è anche Maddalena Ceconi, una popolana di Roma, che sogna per la sua bambina un avvenire da star, e per ottenerlo è disposta ad ogni sacrificio, anche a costo di mettere in crisi il suo matrimonio. Il film, che si articola attorno alla contrapposizione tra il mondo del cinema, disumano ed inautentico, e il mondo popolare, umano e autentico, ha il suo vero fulcro nella strepitosa interpretazione della Magnani, a proposito della quale Visconti ebbe a dire: "Il vero soggetto era la Magnani: volevo trattergliere con lei il ritratto di una donna, di una madre moderna e credo di esserci riuscito abbastanza bene perché la Magnani mi ha prestato il suo enorme talento, la sua personalità. Questo mi interessava e in minor misura l'ambiente del cinema".

VIDEOTECA DI MESTRE
Lunedì 14 aprile ore 21

Pelle di serpente

TIT. OR. The Fugitive Kind
REGIA Sidney Lumet
SCN. Tennessee Williams, Meade Roberts
SOGG. T. Williams
FOT. Boris Kaufman
MONT. Carl Lerner
MUS. Kenyon Hopkins
INT. Anna Magnani, Marlon Brando, Joanne Woodward, Maureen Stapleton, Victor Jory
PROD. 20th Century Fox Home
OR. U.S.A. 1959
DUR. 119'



Tratto dal dramma teatrale di Tennessee Williams *Orpheus Descending*, il film, retto sulla bravura dei tre "mostri sacri" Marlon Brando, Anna Magnani e Joanne Woodward, narra una torbida vicenda ambientata nell'universo malato e corrotto di un paesino dimenticato dell'America del Sud profondo. Il barocco decadentismo di Tennessee Williams e la sapiente regia di Sidney Lumet si fondono in un'opera nella quale "amore, sogno, morte, inferno, nausea, sangue, pelle, percosse, fecondità, corruzione, stregoneria, aridità, estate, vino, follia, sono alcuni fra i termini più rintracciabili dell'arsenale di Williams, e ce n'è d'avanzo per suggerire l'atmosfera di tragedia greca, di sinistro carnevale, in cui i tre, Val, Lady e Carol si agitano, sognano, delirano e si tormentano". (Alberico Sala)

VIDEOTECA DI MESTRE
Mercoledì 16 aprile ore 21

Mamma Roma

REGIA Pier Paolo Pasolini
SOGG. P. P. Pasolini
SCN. P. P. Pasolini, Sergio Citti
FOT. Tonino Delli Colli
MONT. Nino Baragli
MUS. Antonio Vivaldi (coordinatore alla musica: Carlo Rustichelli)
INT. Anna Magnani, Ettore Garofolo, Franco Citti, Silvana Corsini, Luisa Orioli
PROD. Alfredo Bini per l'Arco Film (Roma)
OR. Italia 1962
DUR. 105'



Mamma Roma è una prostituta che cerca con fermezza di riabilitare la sua vita e quella di suo figlio Ettore con una nuova casa e una nuova vita ad emulazione del mito borghese. Colto in flagrante furto, Ettore viene rinchiuso in carcere dove morirà, solo e abbandonato, invocando la madre che lascerà rassegnata ad una sconfitta ineluttabile e totale. Il regista così spiega il suo sguardo impietosamente poetico: "Mamma Roma possiede una sua problematica morale che le si sviluppa per gradi. Contaminata dall'ideale borghese, che ha assimilato dai modelli cinematografici o televisivi o altrimenti diffusi dai rotocalchi, vive il profondo disagio della contraddizione tra un ideale piccolo borghese che ha fatto suo e le passate esperienze da prostituta. Dal caos che ne deriva proviene anche il fallimento della sua nuova vita col figlio".

VIDEOTECA DI MESTRE
Venerdì 18 aprile ore 21



SCHEDE A CURA DI Giuseppe Ghigi

Camicia Nera

REGIA Giovacchino Forzano
 SOGG. E SCN. G. Forzano
 MONT. G. Forzano
 FOT. M. Albertelli
 MUS. G. L. Tocchi
 INT. E. Marroni, A. Mecale, E. De Rosa
 PROD. Luce
 OR. Italia, 1933
 DUR. 73'



Concepito per il primo decennale della marcia su Roma, segnato da scandali produttivi, accettato con fatica dallo stesso regime, *Camicia nera* è pensato e costruito per un pubblico popolare, dai gusti semplici, quasi analfabeta, e a cui si debba spiegare i fatti della storia come "ad un bambino" per fargli comprendere facilmente come sia nato e che cosa sia il fascismo.

Dalle malsane paludi Pontine del 1914 ai trionfi del fascismo nel 1933 seguendo le vicende di un fabbro e della sua famiglia, paradigma della più grande famiglia: l'Italia fascista. Dall'entrata in guerra alla marcia su Roma, tra socialisti pacifisti e reduci di guerra abbandonati dai governi liberali; tra preti filo interventisti e il caos del biennio rosso; tra immagini di finzione e materiale documentario.

VIDEOTECA PASINETTI
 Mercoledì 2 aprile ore 18 e ore 21

1860

REGIA A. Blasetti
 SOGG. E SCN. A. Blasetti, G. Mazzucchi
 MONT. A. Blasetti
 FOT. A. Brizzi
 INT. A. Bellia, G. Gulino, G. Giachetti
 PROD. Cines
 OR. Italia, 1933
 DUR. 80'



Il Risorgimento non era amato dal fascismo: era una lotta di liberali e di borghesi aiutati dalla monarchia sabauda. Solo Garibaldi si salva: è un eroe popolare, veste la camicia rossa, monta una cavalla bianca, riesce a sollevare il popolo contro i Borboni. Come Mussolini, Garibaldi è il leader della rivoluzione risorgimentale trasformata in guerra di popolo. Solo così il Risorgimento può essere accettato: come unione etica del popolo italiano mosso da un condottiero di poche parole e molte azioni.

In un paesino sulle montagne siciliane i picciotti combattono l'esercito borbone. Uno di loro viene inviato a Genova per mandare il messaggio a Garibaldi che la Sicilia è pronta a riceverlo. La spedizione dei Mille ha inizio e la battaglia di Calatafimi conferma che il successo è ottenuto.

VIDEOTECA PASINETTI
 Mercoledì 9 aprile ore 18 e ore 21

Condottieri

REGIA Luis Trenker
 SOGG. E SCN. L.V. L. Trenker, K. Heuser
 MONT. G. Simonelli
 FOT. C. Montuori
 MUS. G. Becce
 INT. L. Trenker, L. Gizzi, L. Nucci
 PROD. Enic
 OR. Italia, 1937
 DUR. 90'



Il Rinascimento per il fascismo non è solo il periodo della rinascenza della cultura artistica, architettonica e filosofica, ma soprattutto il momento in cui l'Italia sembra ritrovare una volontà di unità nazionale, anzi, nazional-popolare. È il Rinascimento fuori dalle corti, fuori dai "parlamentari", nelle strade italiane, nei villaggi, della gente umile. Bisognava che Giovanni delle Bande Nere non fosse solo il figlio di Caterina Sforza, un mercenario al servizio dei principi e dei papi (come in parte il personaggio storico fu) ma uno qualsiasi, dotato dell'audacia, dell'utopia e della forza etica del popolo italiano. Giovanni è l'apostolo dell'unità nazionale e ha la mascella volitiva e l'audacia di chi agisce con la forza ma per il bene. Dall'infanzia alla morte di Giovanni delle Bande Nere; dalla costituzione delle Bande Nere all'esilio in Francia, passando per Alpi e pastorelle; dal ritorno a Roma dove si prostra davanti al Papa e sposa la donna che ama, fino al sacrificio finale.

VIDEOTECA PASINETTI
 Mercoledì 16 aprile ore 18 e ore 21

Bengasi

REGIA Augusto Genina
 SOGG. E SCN. A. Genina
 MONT. F. Tropea
 FOT. A. Tonti
 MUS. A. Veretti
 INT. F. Giachetti, A. Nazzari, V. Gioi
 PROD. Bassoli Film
 OR. Italia, 1942
 DUR. 90'



Difficile per i cineasti mettere in scena la seconda guerra mondiale: l'esercito italiano poteva solo annoverare sconfitte e ritirate. Mandati allo sbaraglio da Mussolini, i nostri soldati, male armati, senza precisa direzione strategica, possono solo chiedere aiuto alle armate naziste. Un bel problema per la propaganda di regime. I registi e i produttori si arrabattano raccontando storie di "aquilotti" e "marinai senza stelle", di infermiere e uomini sul fondo, di treni crociati e piloti che ritornano, di strenue resistenze umane agli attacchi del superiore esercito avversario. Una guerra minore, quasi fuori dai fronti di battaglia. Di più non si poteva fare.

Bengasi: la città italiana è sotto attacco inglese. Nessuna eroica resistenza può salvarla. Quattro storie umane si intersecano durante i due mesi di assedio e occupazione fino all'arrivo di Rommel: un capitano coraggioso che perde il figlio e un braccio, una vecchia contadina veneta che avrà il figlio accecato e il marito ucciso, una prostituta che si redime, un ingegnere che fa il controspionaggio e finirà nelle mani inglesi. Alla fine sventolano le bandiere unciniate e il tricolore, ma la gioia non apre ad un vero happy end.

VIDEOTECA PASINETTI
 Mercoledì 23 aprile ore 18 e ore 21

Vecchia guardia

REGIA Alessandro Blasetti
 SOGG. E SCN. G. Zucca, L. Bomba, A. Blasetti
 MONT. I. Ferronetti
 FOT. O. Martelli
 INT. G. Giachetti, M. Doro
 PROD. Fauno Film
 OR. Italia, 1934
 DUR. 87'



Luigi Freddi, nuovo capo del cinema italiano, non amava *Vecchia guardia*: aveva capito che più utili al consenso erano le commedie della piccola borghesia, dei telefoni bianchi, dell'oscuramento melenso della realtà, i piccoli valori della famiglia italiana, qualche sogno di essere altrove (ma non troppo...). Il film di Blasetti, con il suo "realismo" di fondo, con la provincia che si divide in fascisti picchiatori (seppure per una "buona ragione") e socialisti violenti e avidi, e il suo diretto riferimento ad una storia molto, troppo, recente, poteva generare l'effetto contrario.

1922: in una cittadina dell'alto Lazio, le squadre fasciste si oppongono allo sciopero degli infermieri del manicomio. All'azione segue uno sciopero generale. Tra scontri e tafferugli, caos generale della società e delle istituzioni, perde la vita il figlio più giovane del medico del manicomio. La morte del ragazzo placa gli animi. Le squadre fasciste si apprestano alla marcia su Roma.

VIDEOTECA PASINETTI
 Venerdì 4 aprile ore 18 e ore 21

Scipione l'Africano

REGIA Carmine Gallone
 SOGG. E SCN. C. Gallone
 MONT. O. Hafenrichter
 FOT. U. Arata
 INT. A. Ninchi, C. Ninchi, F. Giachetti, C. Pilotto
 PROD. Enic
 OR. Italia, 1937
 DUR. 115'



È il grande colossal voluto dal regime negli anni della conquista coloniale etiopica e delle sanzioni economiche. Un'opera autarchica e imperiale anche nel budget astronomico per i tempi: dieci milioni di lire. Scartato Blasetti, si scelse Gallone, regista già esperto nel genere e che aveva firmato altri film storici. A Gallone furono assicurati mezzi ingenti; per la battaglia di Zama, girata nei dintorni di Sabaudia, poté disporre di diecimila soldati, duemila cavalleggeri, trenta elefanti. Il film, dopo una lunga lavorazione al montaggio, fu presentato alla Mostra del cinema di Venezia dove si assicurò la Coppa Mussolini per il miglior film italiano in concorso.

Roma, 207 a. c.: Scipione parte per Cartagine per fermare l'avanzata in Italia di Annibale. Battuto Asdrubale e il suo alleato Siface, Scipione sconfigge Annibale nella battaglia di Zama.

VIDEOTECA PASINETTI
 Venerdì 11 aprile ore 18 e ore 21



Ettore Fieramosca

REGIA Alessandro Blasetti
 SOGG. E SCN. A. Blasetti, C. Vico Lodovici
 MONT. I. Ferronetti
 FOT. V. Vich
 MUS. A. Cicognini
 INT. G. Cervi, M. Ferrari, E. Cegani, O. Valenti
 PROD. Nembo Film
 OR. Italia, 1938
 DUR. 110'



L'orgoglio patrio, la costruzione della coscienza nazionale, l'unità italiana, sono il vero motore della scelta blasettiana di portare sullo schermo il romanzo di Massimo D'Azeglio. Fieramosca è l'eroe che ci vuole: è un modello del passato per il presente, è coraggioso, è leale e si batte per un ideale giusto, cioè guidare l'Italia divisa in mille deboli staterelli, preda delle voracità straniere, all'unità. Il fascismo, con il Fieramosca-Mussolini, è riuscito nell'operazione.

Spagnoli e francesi si dividono il sud italiano aiutati da traditori patri. Fieramosca, mercenario senza ideali, si convince di battersi cavallerescamente per difendere il proprio paese: è la disfida di Barletta.

VIDEOTECA PASINETTI
 Venerdì 18 aprile ore 18 e ore 21

L'assedio dell'Alcazar

REGIA A. Genina
 SOGG. E SCN. A. Genina, A. De Stefani
 MONT. F. Tropea
 FOT. J. Stallich
 MUS. A. Veretti
 INT. F. Giachetti, R. Calvo, M. Balin, M. Denis
 PROD. Bassoli Film
 OR. Italia, 1940
 DUR. 112'



La guerra di Spagna è l'anticamera della seconda guerra mondiale. Il cinema fascista l'immortalò come la lotta contro la "plebaglia rossa", la "barbarie marxista", da parte dei gloriosi franchisti sempre dipinti come "geniali e audaci" ed eroici combattenti per una "civiltà millenaria". Genina non è poi così rozzo nel raccontare l'episodio della tenace resistenza, alla fine vinta, dei ribelli franchisti assediati nell'Alcazar dai repubblicani; ma sta sempre e solo dalla parte di chi combatte per Dio e per la patria rappresentata dal golpista Franco. Il generale Franco si è ribellato al governo repubblicano. L'esercito di stanza a Toledo decide di pronunciarsi in suo favore e si asserraglia nella fortezza dell'Alcazar con pochi viveri e munizioni. Per 68 giorni verranno bombardati dai repubblicani senza che questo provochi la resa dei ribelli. L'arrivo dei franchisti chiude una delle battaglie più epiche della guerra civile spagnola.

VIDEOTECA PASINETTI
 Mercoledì 30 aprile ore 18 e ore 21



REGIA DI ALESSANDRO BLASETTI



Giorgione Movie d'essai

Venezia, Cannaregio 4612 - telefono 0415226298
Il Giorgione Movie d'essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPA CINEMAS (programma dell'Unione Europea). È aderente alla FICE e all'Agis-Fac

Multisala Astra

Venezia-Lido, Via Corfu 9, tel. 041.5265736
fax 041.5262396
È aderente alla FICE e all'Agis-Fac
Riposo settimanale nei lunedì non festivi

Giorgione Movie d'Essai - sale A/B
Multisala Astra - sale 1/2

Prime visioni

In tenuta libera - date da definire



Il cacciatore di aquiloni

(The Kite Runner, 2007) di Marc Foster

Tutta la vita davanti

(2008) di Paolo Virzi

Charlie Bartlett

(2007) di Jon Poll

Un bacio romantico

(My Blueberry Nights, 2007) di Wong Kar Wai

I cacciatori

(The Hunting Party, 2007) di Richard Shepard

Non pensarci

(2007) di Gianni Zanasi

Juno

(2007) di Jason Reitman

Next

(2007) di Lee Tamahori

Riprendimi

(2008) di Anna Negri

Bocca di rosa

(2008) di Daniele Costantini

Shine a Light - The Rolling Stones

(2008) di Martin Scorsese

In amore niente regole

(Leatherheads, 2007) di George Clooney

La seconda volta non si scorda mai

(2008) di Francesco Ranieri Martinotti

MR 73

(2008) di Olivier Marchal

The Oxford Murders

(2008) di Alex de la Iglesia

La banda

(Bikur hatzmoret, 2007) di Eran Kolirin

Il matrimonio è un affare di famiglia

(Clubland, 2007) di Cherie Nowlan

Mongol

(2007) di Sergej Bodrov

Evening

(2007) di Lajos Koltai

Gomorra

(2008) di Matteo Garrone

Sopravvivere con i lupi

(Survivre avec les loups, 2008) di Vera Belmont

Spazio Cineclub

Giorgione Movie d'Essai - sala B



Giovedì 3 aprile

Ore 17 / 19.15 / 21.30

La famiglia Savage

(The Savages, 2007) di Tamara Jenkins

Giovedì 10 aprile

Ore 18 / 19.45 / 21.30

Biùtiful cauntri

(2008) di Esmeralda Calabria, Andrea D'Ambrosio, Giuseppe Ruggiero

Giovedì 17 aprile

Ore 17 / 19.15 / 21.30

Away from Her - Lontano da lei

(Away from Her, 2007) di Sarah Polley

Incontri con gli autori

In collaborazione con il Tars dell'Università Ca' Foscari di Venezia



Giorgione Movie d'essai - sala A

Martedì 22 aprile

Ore 17 / 19 / 21

Vogliamo anche le rose

(2007) di Alina Marazzi

All'ultima proiezione sarà presente la regista

Invito al cinema delle donne

A cura dell'Associazione Culturale Lido Donna.



Multisala Astra - sala 2

Lunedì 14 aprile, ore 18:

La generazione rubata

(Rabbit - Proof Fence, 2002) di Philip Noyce, introduzione e commento di Michele Serra
Ingresso libero sino ad esaurimento posti
La rassegna proseguirà sino a maggio

Videoteca Pasinetti

Venezia, palazzo Carminati, San Stae 1882
telefono 0415241320 Aderente all'AVI (Associazione Videoteche-mediateche Italiane)

L'elmo di Scipio. La storia e il fascismo

In collaborazione con il Tars dell'Università Ca' Foscari di Venezia



Mercoledì 2 aprile

Ore 18 e ore 21

Camicia nera

(1933) di Giovacchino Forzano

Venerdì 4 aprile

Ore 18 e ore 21

Vecchia guardia

(1934) di Alessandro Blasetti

Mercoledì 9 aprile

Ore 18 e ore 21

1860

(1934) di Alessandro Blasetti

Venerdì 11 aprile

Ore 18 e ore 21

Scipione l'Africano

(1937) di Carmine Gallone

Mercoledì 16 aprile

Ore 18 e ore 21

I condottieri

(1937) di Luis Trenker

Venerdì 18 aprile

Ore 18 e ore 21

Ettore Fieramosca

(1938) di Alessandro Blasetti

Mercoledì 23 aprile

Ore 18 e ore 21

Bengasi

(1942) di Augusto Genina

Mercoledì 30 aprile

Ore 18 e ore 21

L'assedio dell'Alcazar

(1940) di Augusto Genina

Original Sound

film d'essai e classici in versione originale con sottotitoli italiani



Lunedì 7 aprile

Ore 18 e ore 21

Il vento che accarezza l'erba

(The Wind that Shakes the Barley, 2006) di Ken Loach, v.o. sott. it.

Lunedì 14 aprile

Ore 18 e ore 21

Non bussare alla mia porta

(Don't Come Knocking, 2005)

di Wim Wenders, v.o. sott. it.

Lunedì 21 aprile

Ore 18 e ore 21

Le ricamatrici

(Brodeuses, 2004)

di Éléonore Faucher, v.o. sott. it.

Lunedì 28 aprile

Ore 18 e ore 21

Luci della ribalta

(Limelight, 1952) di Charlie Chaplin, v.o. sott. it.

Auditorium S. Margherita

Venezia, Campo Santa Margherita

Schermi verticali

Rassegna di cinema di montagna organizzata dal CAI Venezia in collaborazione con il Trento Film Festival e il Circuito Cinema Comunale



Martedì 1 aprile, ore 20

The Line

(2006) di Dominik Zadecki,

Linea di eleganza

(2006) di Elio Orlandi;

Makalu 8463M "Il grande nero"

(2006) di Leonardo Foti,

La montagna che esplode

(2006) di Marco Rosi

Martedì 8 aprile, ore 20

No Grade

(2007) di Fiorino Moretti,

Primavera in Kurdistan

(2006) di Stefano Savona, *Genziana d'oro 2007*,

Street Bolulder / Arrampicatori metropolitani

(2007) di Rovero Impiglia

Cinema Dante d'essai

Mestre, via Sernaglia 12 telefono 0415381655
In collaborazione con il Dopolavoro Ferroviario di Venezia
Il Dante d'essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPA CINEMAS (programma dell'Unione Europea). È aderente alla FICE e all'Agis-Fac
Riposo settimanale: lunedì non festivi

Prime visioni

In tenuta libera - date da definire



Ore 17.30 / 19.45 / 22

Un bacio romantico

(My Blueberry Nights, 2007)

di Wong Kar Wai

Ore 18 / 20 / 22

I cacciatori

(The Hunting Party, 2007)

di Richard Shepard

Orari da definire

Charlie Bartlett

(2007) di Jon Poll

Orari da definire

Bocca di rosa

(2008) di Daniele Costantini

Ore 17 / 19.30 / 22

Shine a Light -

The Rolling Stones

(2008) di Martin Scorsese

Orari da definire

La seconda volta non si scorda mai

(2008) di Francesco Ranieri Martinotti

Ore 18 / 20 / 22

La banda

(Bikur hatzmoret, 2007) di Eran Kolirin

Ore 18 / 20 / 22

Il matrimonio

è un affare di famiglia

(Clubland, 2007) di Cherie Nowlan

Ore 17 / 19.30 / 22

Mongol

(2007) di Sergej Bodrov

Spazio Cineclub



Giovedì 3 aprile

Ore 17.30 / 19.45 / 22

Away from Her - Lontano da lei

(Away from Her, 2007) di Sarah Polley

Giovedì 10 aprile

Ore 18 / 20 / 22

Vogliamo anche le rose

(2007) di Alina Marazzi

Giovedì 17 aprile

Ore 17.30 / 19.45 / 22

La famiglia Savage

(The Savages, 2007) di Tamara Jenkins

Videoteca di Mestre

Centro Culturale Candiani
Mestre, piazzale Candiani telefono 0412386111
Aderente all'AVI
(Associazione Videoteche-mediateche Italiane)

Nannarella.

Omaggio a Anna Magnani



Mercoledì 2 aprile, ore 21

Teresa Venerdì

(1941) di Vittorio De Sica

Venerdì 4 aprile, ore 21

Campo de' Fiori

(1943) di Mario Bonnard

Lunedì 7 aprile, ore 21

Roma città aperta

(1945) di Roberto Rossellini

Mercoledì 9 aprile, ore 21

Abbasso la ricchezza

(1946) di Gennaro Righelli

Venerdì 11 aprile, ore 21

L'onorevole Angelina

(1947) di Luigi Zampa

Lunedì 14 aprile, ore 21

Bellissima

(1951) di Luchino Visconti

Mercoledì 16 aprile, ore 21

Pelle di serpente

(The Fugitive Kind, 1959) di Sidney Lumet

Venerdì 18 aprile, ore 21

Mamma Roma

(1962) di Pier Paolo Pasolini

Ingresso Soci CinemaPiu

Dalla parte giusta.

Il cinema dei fratelli Dardenne



Lunedì 21 aprile, ore 21

La promesse

(1996) di Jean-Pierre e Luc Dardenne

Mercoledì 23 aprile, ore 21

Rosetta

(1999) di Jean-Pierre e Luc Dardenne

Lunedì 28 aprile, ore 21

Il figlio

(Le fils, 2002) di Jean-Pierre e Luc Dardenne

Mercoledì 30 aprile, ore 21

L'enfant - Una storia d'amore

(L'enfant, 2004) di Jean-Pierre e Luc Dardenne

Ingresso Soci CinemaPiu

Luigi Pirandello